

CONSULTAZIONE SULL'EURO DIGITALE DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA

Domande della consultazione e risposte di Anasf

Punto di vista dell'utente

Q1. Come classifichereste, in ordine di importanza, le caratteristiche che dovrebbe offrire un euro digitale?

- a. Vogliamo poterlo utilizzare in tutta l'area dell'euro.
- b. Vogliamo che i nostri pagamenti rimangano una questione privata.
- c. Vogliamo poterlo utilizzare con lo smartphone e presso i terminali di pagamento.
- d. Vogliamo essere in grado di pagare anche quando non c'è Internet o connessione elettrica. **4**
- e. Vogliamo che sia facile da usare. **2**
- f. Vogliamo usare un euro digitale senza dover pagare costi aggiuntivi. **3**
- g. Vogliamo che prenda la forma di un dispositivo fisico dedicato.
- h. Vogliamo che sia un mezzo di pagamento sicuro. **1**
- i. Vogliamo che le transazioni vengano completate istantaneamente.

Anasf: H, E, F, D, altre opzioni pari ordine di importanza a seguire.

Avete ulteriori commenti in merito alla classificazione?

Anasf: L'euro digitale deve divenire uno strumento sostitutivo della moneta contante e della moneta elettronica e va concepito come una vera e propria valuta, diversamente dal Bitcoin (btc) che è invece da considerarsi un prodotto finanziario. L'euro digitale deve costituire un beneficio specifico per il cittadino, soprattutto se si considera che la scelta di introdurre l'euro digitale potrebbe rendere inefficienti le carte di credito. Qualora infatti fosse introdotto l'euro digitale non ci sarebbero costi aggiuntivi per chi utilizza il pagamento digitale tramite €digitale, rendendolo di fatto uno strumento più efficiente delle carte di pagamento-credito.

Q2. Prevedete qualche sfida associata all'euro digitale che impedirebbe a voi o ad altri di utilizzarlo? Se sì, quali sono?

Anasf: Se ben applicato, si tratta di una sfida vinta. Occorre che sia ben definita la differenza tra l'euro digitale che ha la garanzia della banca centrale, rispetto al Bitcoin che è invece un prodotto finanziario.

Una sfida associata all'utilizzo dell'€d è la capacità di rendere le reti di telecomunicazione efficienti e sufficientemente diffuse sul territorio, (grazie anche alla diffusione del 5G), e di prevedere un token o 'borsellino' che ne consenta un utilizzo sicuro per l'utente.

Q3. Quali caratteristiche degli utenti dovrebbero essere prese in considerazione per garantire che un euro digitale sia accessibile a persone di tutte le età, comprese quelle che non hanno un conto bancario o hanno disabilità?

Anasf: L'euro digitale mira a sostituire, nel lungo termine, il contante. Per renderlo accessibile a chiunque, indipendentemente dall'età, si può disporre l'utilizzo di uno strumento simile alle carte prepagate o un token fisico vero e proprio, che consenta l'utilizzo della valuta digitale anche a persone più anziane e anche offline.

L'emissione e la regolamentazione dell'euro digitale dovrà essere effettuata dalla BCE e dalle banche centrali nazionali essendovi piena corrispondenza con l'euro.

Q4. Nell'adozione di un euro digitale è possibile adottare due approcci, ossia ricorrere o meno a intermediari che gestiscono il pagamento. Senza la necessità di una banca centrale o di un intermediario che gestisca ogni singolo pagamento, l'utilizzo di un euro digitale darà quasi la sensazione di effettuare pagamenti in contante, ma in forma digitale; si avrebbe la possibilità di utilizzarlo anche in assenza di connessione a Internet e sarebbero tutelati in modo più appropriato i dati personali e la privacy. L'approccio alternativo prevede l'adozione di un euro digitale in presenza di intermediari che registrino l'operazione. Ciò avverrebbe online e darebbe maggiori possibilità di fornire servizi aggiuntivi ai cittadini e alle imprese, creando opportunità di innovazione e possibili sinergie con i servizi esistenti. Ad esempio, potrebbe agevolare l'integrazione di un euro digitale nelle applicazioni e nei servizi bancari elettronici attualmente disponibili.

Quale dei seguenti approcci trovate più interessante? (Selezionarne uno):

- a. Un euro digitale incentrato sulla tutela della privacy e dei dati personali, utilizzabile anche offline
- b. Un euro digitale che prevede maggiori possibilità di offrire servizi aggiuntivi e che comporti caratteristiche innovative e altri vantaggi per i cittadini e le imprese

c. Una combinazione dei due approcci

Avete altri commenti sulla vostra risposta alla domanda precedente?

Anasf: L'€d è una valuta creata come tale, i servizi associati devono essere considerati come prodotti. L'utilizzo dell'euro digitale porterà anche ad una netta diminuzione dell'evasione fiscale nel settore economico-finanziario. Per favorirne l'utilizzo si potrebbero prevedere forme di incentivazione con dei bonus associati all'utilizzo (ad esempio gli incentivi previsti dalla "lotteria degli scontrini" avviata recentemente in Italia per incentivare i cittadini a chiedere lo scontrino agli esercenti di attività commerciali).

Punto di vista degli operatori dei settori finanziario, dei pagamenti e tecnologico

Q5. Quale ruolo ritenete che debbano avere le banche, gli istituti di pagamento e gli altri soggetti commerciali nel fornire un euro digitale agli utenti finali?

Anasf: Il futuro che si profila è l'applicazione della blockchain alle valute "digitali" in modo corretto e lineare, con una cooperazione necessaria tra settore pubblico e intermediazione privata.

Q6. Un euro digitale potrebbe consentire a banche e altri soggetti di offrire servizi aggiuntivi, oltre ai semplici pagamenti, a favore di cittadini e imprese. Quali servizi, funzionalità o impieghi ritenete siano realizzabili e debbano essere considerati nello sviluppo di un euro digitale?

Anasf: Devono essere considerati tutti gli eventuali servizi, funzionalità e impieghi connessi all'euro digitale. Il token che sarà utilizzato, sfruttando la tecnologia blockchain, prevede una compensazione immediata, così come accade con carte prepagate e bancomat: l'addebito è istantaneo, con una significativa riduzione dei tempi e costi.

Q7. Quali requisiti (autorizzazione all'esercizio o altro) dovrebbero soddisfare gli intermediari ai fini della prestazione di servizi in euro digitale a famiglie e imprese? Rispondete tenendo presente il quadro normativo in vigore nell'Unione europea.

I trattati attuali europei, dovrebbero essere rivisti per ridurre i costi ed efficientare i servizi.

Anasf: Gli intermediari per prestare servizi in euro digitale dovranno sicuramente disporre di un'autorizzazione, che andrebbe concessa da un organo di controllo. Se l'applicazione della blockchain verrà istantaneamente verificata per ogni transazione in € non servirà alcun tipo di garanzia. Il progresso tecnologico garantirà l'evoluzione e l'efficientamento del sistema, eliminando dal mercato strumenti e professioni obsolete.

Q8. Quali sono le migliori soluzioni per evitare la contraffazione e gli errori tecnici, anche da parte dei possibili intermediari, e assicurare che l'ammontare di euro digitale detenuto dagli utenti nei portafogli digitali corrisponda a quello emesso dalla banca centrale?

Anasf: Non sono possibili errori o contraffazioni dato che il principio della blockchain è quello della contabilità immediata e digitale. L'unico problema di questa tecnologia è il costo operativo di implementazione per creare il sistema identificativo dell'utente associato alle operazioni, per gestire i big data e i supporti digitali e fisici necessari, oltre a dover garantire la sicurezza del sistema; la BCE dovrà costruire le strutture adeguate. Nel creare nuovi token e dunque nuova moneta digitale occorrerà monitorare l'intera massa monetaria per evitare aumenti incontrollati dell'inflazione. L'euro digitale va inteso come una forma sostitutiva della moneta cartacea.

Q9. Quali sono le soluzioni tecniche (a livello di infrastruttura back-end e/o di dispositivo) che potrebbero meglio facilitare la realizzazione di caratteristiche simili a quelle del contante (ad esempio, privacy, utilizzo offline e fruibilità per i soggetti vulnerabili)?

Anasf: L'€d deve sostenere il calo dell'accettazione del contante e dev'essere fruibile senza costi aggiuntivi. Per favorire l'utilizzo dell'euro digitale da parte delle persone anziane si potrebbe ideare un formato del token loro familiare, ad esempio a forma di moneta.

Q10. Cosa andrebbe fatto per assicurare un livello adeguato di privacy e tutela dei dati personali nell'utilizzo di un euro digitale, tenuto conto dei requisiti relativi alla prevenzione del riciclaggio di denaro e della lotta al finanziamento del terrorismo e all'evasione fiscale?

Anasf: La nominatività del sistema è fondamentale per contrastare problemi di evasione, ma potrebbe comportare una difficoltà nell'accettazione da parte di chi teme il controllo e l'utilizzo a fini malevoli dei propri dati da parte delle autorità. L'euro digitale non deve essere visto come una forma di investimento. Occorre prevedere l'efficientamento del sistema, non la creazione di un sistema parallelo. Deve essere chiaro per i cittadini europei che non si tratta di una valuta che si aggiunge all'euro, ma si tratta della medesima valuta. Contante e euro digitale dovranno coesistere fino ad arrivare ad un sistema interamente digitale. Sono necessarie norme europee cogenti per la creazione di questo sistema e forme di comunicazioni valide ed efficaci.

Q11. La banca centrale potrebbe ricorrere a diversi strumenti per gestire la quantità di euro digitale in circolazione (come limiti quantitativi o un sistema di remunerazione a più livelli), affinché la trasmissione della politica monetaria non sia influenzata da riallocazioni di ingenti importi di moneta di banca commerciale verso consistenze in euro digitale.

Come valutate queste e altre possibilità da un punto di vista economico?

Anasf: La BCE dev'essere assolutamente chiara nella quantificazione di €d rispetto alla moneta fisica, e stabilire a questo proposito, rendendolo pubblico, un programma di sostituzione del € contante in €d. La banca centrale deve governare le quantità di aggregato monetario M1¹, ovvero le riserve obbligatorie delle banche presso la banca centrale, le monete e i contanti in circolazione e le attività finanziarie che possono fungere da mezzo di pagamento, partendo da una suddivisione tra € digitale e fisico, arrivando gradualmente ad un euro interamente digitale. Il sistema va testato prima attraverso operatori qualificati, prima dell'uso dell'utenza finale (ad esempio tra le banche centrali nazionali).

¹ Aggregato M1. L'aggregato monetario ristretto (M1) comprende le banconote e le monete in circolazione (il circolante, →) e le attività finanziarie che possono svolgere il ruolo di mezzo di pagamento, ossia i depositi in conto corrente (bancari e postali). Inoltre, tutte le banconote e le monete, dette moneta legale, perché per legge devono essere accettate in pagamento, e le riserve obbligatorie delle banche presso la banca centrale costituiscono la cosiddetta base monetaria (→), anche denominata come M0.

Q12. Qual è il modo migliore per assicurare che una remunerazione a più livelli non influisca negativamente sulla fruibilità di un euro digitale, anche in relazione alla possibilità di utilizzo offline?

Anasf: Riteniamo non sia opportuno prevedere una remunerazione dell'euro digitale, azzererebbe gran parte dell'operato delle banche commerciali, con danni sistemici significativi.

Q13. Qualora i saldi in euro digitale fossero soggetti a limiti, quale sarebbe il modo migliore per fare sì che i pagamenti affluiti oltre tale limite siano riallocati automaticamente nei conti privati degli utenti (ad esempio presso una banca commerciale) senza compromettere la facilità di effettuare e ricevere pagamenti?

Anasf: Ci dev'essere una programmazione a monte della quantità di M1, e questa quantità dev'essere stabilita dalla BCE. La blockchain funziona come una partita doppia perfetta: porre dei limiti alle transazioni (salvo che venga in qualche modo autorizzata) è una regola che viene posta. Può essere utile l'introduzione di un token per ricevere anche gli accrediti sul conto.

Q14. Quale sarebbe il modo migliore per integrare un euro digitale negli attuali prodotti/soluzioni bancari e di pagamento (ad esempio, servizi bancari online e tramite dispositivi mobili, piattaforme di e-commerce)? Quali sono le sfide potenziali da considerare nella progettazione della tecnologia e degli standard per un euro digitale?

Anasf: È importante disporre delle misure di prevenzione e contrasto delle truffe, compito che dovrebbe essere delegato alle banche centrali nazionali.

Q15. Quali caratteristiche dovrebbe avere l'euro digitale per facilitare i pagamenti tra valute?

Anasf: La CBDC² deve essere una valuta digitale destinata a sostituire gradualmente la moneta cartacea.

Occorre rimarcare la netta distinzione tra la CBDC e il bitcoin che, come detto, ha valenza di strumento finanziario. L'emissione della CBDC Central bank digital currency da parte delle principali

² Le CBDC sono sostanzialmente delle valute non fisiche, garantite dalla moneta legale (il valore delle CBDC è ancorato a quello di queste ultime in un rapporto 1:1, come a dire che un €d vale €), che sfruttano la tecnologia della Blockchain (che permette il regolamento istantaneo delle transazioni senza il passaggio da un' autorità bancaria centrale) e che vengono emesse e regolate da una banca centrale (che le garantisce come fa con il denaro normale). Sono in sostanza l'alternativa digitale al contante, con la garanzia di una maggiore tracciabilità e trasparenza delle transazioni.

Il processo di creazione di una di queste CBDC la Cina lo ha già iniziato a ottobre 2020 con un test basato sulla distribuzione a caso a consumatori che scaricavano l'app dedicata di x 'digital yuan' da usare per i pagamenti (<https://www.reuters.com/article/us-china-currency-digital-explainer-idUSKBN27411T>); gli USA e l'Europa sono un po' in ritardo ma ci sono delle forti pressioni perché rischiano di subire la concorrenza di alcune monete private (come Libra di Facebook o il Bitcoin).

banche centrali potrebbe confondere i mercati: l'emittente introdurrebbe nello stesso sistema due valute con tassi di cambio diversi, una valuta con un valore maggiore rispetto all'altra, portando il mercato a prediligere quella più efficiente a discapito dell'altra, che finirebbe per scomparire. Il valore unitario dell'euro digitale deve costituire il punto di forza.

Q16. Andrebbe limitato l'utilizzo dell'euro digitale all'esterno dell'area dell'euro? Se sì, in che modo?

Anasf: Innanzitutto vanno sostituite tutte le valute nazionali di corso legale ai paesi di tutta l'Unione, atto politicamente difficile da realizzare; in secondo luogo, affinché l'€d possa uscire dai confini dell'Unione, anche le altre monete degli altri Stati/continenti dovranno digitalizzarsi sfruttando la medesima tecnologia. Tale processo è già avviato in Cina e negli USA.

Q17. Quali soluzioni software e hardware (ad esempio telefoni cellulari, computer, smartcard, dispositivi portatili) potrebbero essere adattate all'utilizzo di un euro digitale?

Anasf: La smartcard o "token" fisico per le fasce di età più abituate all'utilizzo della moneta fisica, lo smartphone per le fasce di popolazione più giovani.

Q18. Quale ruolo potreste svolgere per facilitare l'adeguata progettazione e introduzione di un euro digitale quale efficace mezzo di pagamento?

Anasf: Un ruolo di tipo educativo per favorire la diffusione della conoscenza riguardo al sistema finanziario ed ai suoi strumenti e un più attivo sostegno alle politiche dell'Europa e della BCE.